

# SUP. AL N. 33 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

MERCOLDÌ 25 Ottobre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

I T A L I A  
MILANO 18 Ottobre.

Questa notte sono ritornati a Brescia due di quei Deputati, che al numero di sei si trovano qui per trattare l'unione del Bresciano alla Rep. Cisalpina. Si crede, che il Direttorio esecutivo non abbia finora voluto spiegare le sue idee sopra alcuni punti, che i Bresciani animati da una elettricità più ardente di patriottismo, aveano provvisoriamente proposti a favore del loro Popolo, finchè il legittimo Corpo legislativo avesse cominciato a fare le sue determinazioni equabilmente per tutto il suolo della Repubblica, e che siano ritornati a Brescia per avere delle altre istruzioni da quel governo attuale. Que' Deputati, che sono qui rimasti hanno voluto con un pranzo anticipare fra essi il piacere della conclusione, di cui sono impazienti. Ci sono caduti nelle mani alcuni brindisi, che noi comunichiamo al pubblico.

1. Ai cuori de' due Popoli. Possano ogni momento accrescersi le loro felici disposizioni per l'unità della Repubblica Cisalp.

2. Al fuoco di tutti i Repubblicani, che accelereranno il momento delle indivisibilità tra i due Popoli. Possano spegnersi nelle fiamme le cabale, e gli intrighi dei loro nemici.

3. Al patriottismo delle Autorità Bresciane, e Cisalpine. Possa esso sempre essere franco, e vigoroso per la felicità de' due popoli, che già si amano fraternamente.

4. All'accrescimento della Repubblica. Possano i Bresciani essere l'istrumento di una sola Repubblica in tutta l'Italia.

5. Alla pubblica istruzione. Possano una volta tutti i Popoli della terra conoscere i loro diritti: possano tutt' i Repubblicani essere superiori alle picciolezze, che per le an-

tiche rivalità hanno innalzato il soglio del dispotismo.

De' questi, ed altri simili brindisi dettati dal puro patriottismo, il pranzo è finito col vivo desiderio di veder presto ritornati i loro compagni da Brescia per dar l'ultimo colpo ai nemici della Patria, col concludere l'unione desiderata.

UDINE 18 Ottobre.

Scrivono da Gorizia, che domani vi si attendeva il Gen. Terzi, ed in seguito la sua Armata, e che il dì 23 dovevano esser terminati tutti li lavori delle fortificazioni.

Jer sera arrivò un Corriere da Vienna, ed appena giunto, il Gen. Merfeldt, il March. del Gallo, ed il Co. di Cobentzel si recarono a Passareano. La conferenza durò sino alle sette della sera, e questa mattina giunse la notizia, che la pace fu segnata, e si conferma pure questa sera. Il Gen. in Capo verso le una della notte si è qui portato dal Conte Cobentzel, e domani si lusinghiamo d'aver qualche dettaglio. — Non fu ancora sospesa l'erezione del Battaglione, nè li trasporti ch' erano stati ordinati per l'assedio.

Il Generale Berthier si è diretto a Parigi con il trattato i di cui Articoli sono ignoti, come è ignoto il tempo in cui saranno pubblicati. Alcuni vogliono che passerà un mese prima si possano rilevare. Martedì scorso nel Giardino passarono in rassegna diversi ex nobili Cittadini ricchi, ed altri Negozianti eletti Usseri; dimani faranno il simile gli altri che completano il prescritto numero dei sessanta: si è principiato a formare un Battaglione di Fanteria a cui si ascrissero molti volontarj Friulani; oggi sono stati posti in requisizione tutti i cavalli del Dipartimento per trasporto di generi dal Taglio a Palma.

VENEZIA 21 Ottobre.

Un fortuito incendio all'edifizio al Lido, ove fabbricavansi le fissete, promosso dall'inavvertenza d'un soldato che vilavorava colla pippa in bocca, a quanto assicurasi, fece balzar all'aria alquanti barili di polvere, varie bombe, e comunicatosi il fuoco ad una barca che stava alla riva, ove caricavasi della polvere, dovette pure perire. Il male stava per divenir desolante anche pe' luoghi più esposti, attesa la vicinanza d'un grandioso deposito di polvere, il cui scoppio, riuscire poteva fatalissimo, ma grazie alla vigilanza di 5 Ufficiali del Battaglione di linea, che uniti a molti condannati alla Galera si portarono, col maggior pericolo di se stessi, sul luogo, prima ancor che comparisse una carta che prometteva un premio di 100 Zecchini a chi osasse di portarsi ad allontanar il pericolo, furono prevenuti i tristi effetti. Perirono però alquanti Soldati Francesi nel primo scoppio, ignorandosene ancora il numero. — Teri l'Accusator pubblico del Tribunal d'alta Giustizia dichiarò di non aver ritrovata traccia alcuna di colpa contro il Capitano Nicolò Zorzetto Direttore della Galeotta la *Cajandra* fuggita dal Porto oltre un mese. Questo onorato, e benemerito Ufficiale fù ritenuto dietro la scoperta trama dell'infame Cercato. La di lui innocenza gli fece incontrar tranquillamente l'arresto. Questa stessa gli fece ottenere dal Tribunal medesimo la libertà.

VERONA 16 Ottobre.

Si sono spediti da questa Città alcuni Deputati a Venezia, per conferire con altri d'altre Città ex Venete, sopra affari economici, e politici, e forse sulla località del Congresso medesimo.

Bonaparte con sua Lettera al Generale Brune, ordinò, che si facessero 40 Usseri a cavallo, dei Cittadini Veronesi; ma questi portarono con somma alacrità in pochi momenti il numero fino a 60, avendo stabilito

di portarlo sino a 100, con frapparvi in mezzo alcuni aristocratici per farli combattere a loro dispetto contro il nemico Teutonico.

GENOVA 5 Ottobre.

Atteso il seguito accomodamento delle differenze, che sussistevano tra questa Repubblica, ed il Duca di Parma a cagione di territorio, il Governo provvisorio col mezzo del Ministro delle Relazioni estere, ha fatto pubblicare un Proclama, col quale notifica, che S. A. R. l'Infante Duca, avendo rinnovata l'amicizia colla Repubblica di Genova, anche nel nuovo di lei sistema, ha proibito ai suoi sudditi di dare ricetto ai fuggitivi Liguri, ed ai loro effetti, che trasportati venissero nel suo Stato. Inoltre ordina, ai Cittadini, e specialmente ai Militari, di non commettere la minima lesione al Territorio di Parma, e di trattare quei Nazionali come amici della Democratica Ligure Repubblica.

Il Gen. Bonaparte ha richiamato all'armata il Gen. Duphont, il quale jeri ha preso congedo dal Governo provvisorio. — Il Governo predetto ha pubblicato l'ammnistia per tutti quelli, che hanno avuto parte nell'affare dei 5, e 6 Settembre, ad esclusione de' principali capi, e di 25 ostaggi ex Nobili; gli altri furono rilasciati la notte scorsa.

Vanno di giorno in giorno arrivando dei Deputati di Albano, e Fontana buona, per rinnovare l'amicizia colla Rep. — L'organizzazione della forza armata si fa con gran sollecitudine.

FRANCIA.

PARIGI 6 Ottobre.

Ecco come uno scrittore Francese parla dei Circolari Costituzionali.

„ Il salutare effetto della giornata dei 18 Fruttidoro, debb'esser quello di preparare le elezioni dell'Anno sesto; e ciò che può ricondurre con successo questo risultato, si è lo stabilimento de' Circoli Costituzionali: egli è un mezzo immancabile, se venga impiegato in tutte le comuni dai veri Repub-

blicani . . . Fa d' uopo sbandire tutti i timori, e che i Patrioti si risvegliano dal lungo loro letargo: conviene, che le riunioni politiche coprano la superficie tutta della Repubblica, che queste istituzioni sieno il Quartier Generale dei Patrioti; che ivi si riuniscano per isventare i progetti dei malvagi; che il loro principio sia la Costituzione, che essi la predicino al Popolo, e che amabile colla stessa loro saviezza, e moderazione la rendano. Cittadini, rinvivate da per tutto l' Albero della Libertà appassito, e disseccato dal soffio mortifero dei cospiratori; ripiantate quest' Albero diletto nei luoghi ove l' hanno abbattuto i nemici vostri; questo non sarà innaffiato nè col sangue nè colle lagrime; rendetelo fruttifero colla giustizia, e colla umanità; innalzate presso del medesimo un' altare alla riconciliazione, e alla concordia; rendete la libertà amabile, odioso il realismo, e voi vedrete un concorso numeroso di cittadini, di donne, di fanciulli, abbellire le vostre feste, e confondere coi vostri sentimenti loro: la persecuzione, gli odj, l' oppressione, fanno detestare tutti i governi; il più giusto, il più umano, il più indulgente sempre è preferito: e qual governo è sì proprio a sviluppare le qualità grandi, e generose, quanto il governo dell' Eguaglianza! Non vi si richieggono nè ricchezze, nè privilegi, nè nascita per esservi distinti: abbiate solo talento, e virtù, e voi potrete aspirare a tutto. ,, Un esempio luminosissimo, in mezzo a tant' altri stupendi, si è quello dell' Eroo Hoche. Sotto l' antico Governo ei non era che Caporale; in questo grado oscuro egli avrebbe tratti i suoi giorni in qualche meschino presidio. La Repubblica si fonda, ei si slancia nell' immensa carriera della libertà; opera cose grandi col senno, e colla mano; a sublimi onori la Patria lo innalza; la falce della morte recide lo stame dei suoi giorni, prima che il sesto lustro ei compia: la prima Nazione dell' universo irriga di pian-

to la sua tomba. L' Europa s' onora d' assistere ai suoi funerali; la fama consacra il suo nome nell' universo, e il Genio della Libertà lo scolpisce nei templi dell' Immortalità, e della Gloria.

Feroci, implacabili detrattori della Libertà, ed Eguaglianza, impallidite, e tremate a sì fatti sentimenti, a dichiarazioni sì vittuose, e sublimi! Non vi resta omai più altro scampo, che la conversione, e un silenzio eterno.

Il Ministro ha invitate le tre classi dell' Istituto ad occuparsi prontamente al suo completamente con nuove nomine. Carnot era della prima, Pastoret della seconda, Siccard, e Fontaines della terza. L' Istituto s' occupò già d' una lista di candidati. Vi si distingue per la prima classe, il Citt. Bregnet Orologiajo rinomato, per le due altre Palissot noto Scrittore, Francesco Neuchateau, Parny, Champagne traduttore della Politica d' Ari totile, e Remigniere Membro Associaio.

Si occupa ognora con attività dell' esecuzione del Proclama del Direttorio per completar la nostr' Armata. Un Decreto del 2. aggiunge a' Commissarj del potere esecutivo di unir nel Capo luogo dei Dipartimenti militari, e la gioventù della requisizione che devono raggiungerla, e farli di là partir per l' Armata qualora sieno uniti in 15, o 20, cioè: di 24 Dipartimenti per la strada di Bonna e Coblenza; di 16 per Strasburgo; e di 32 per Camberly e Milano,

Molti Giornali han pubblicato che la cittadella di S. Spirito era stata presa dai realisti. Niente v' è di più vero. L' armata degli insorgenti è comandata da Domenico Allier, e Saint Cristof i quali prendono il nome di Generali dell' armata di due Consigli. Ecco com' ebbe luogo l' affare. Dopo il giorno 24 frutt. si sentirono nella Città de' tumulti. La Municipalità vidde ch' era sforzata; v' accorse in i ciarpa, ed al suo arrivo gli armati dimandarono i loro capi, i quali presenta-

tisi furono interrogati dal Presidente con qual diritto occupassero la Città. La mia truppa, rispose San Cristol è armata per il mantenimento del ordine, e della costituzione, e per la sicurezza delle persone, e delle proprietà. La Municipalità gli disse allora di dare a suoi soldati degl'ordini, perchè non accadessero disordini. Egli lo fece ben tosto. In seguito si rese al luogo delle sessioni pubbliche ove minacciò l'amministrazione di ritirarsi, cui rispose, che sarebbesi fermata sino alla venuta di tutti i suoi membri. Intanto la Municipalità fece una proclamazione ai Cittadini, animandoli a star attaccati alla buona causa, ed a guardarsi ben da' briganti. Un uomo della truppa ammutinata allor giunse, e dimandò con quale diritto emanasse una proclamazione, mentre essendo occupata la fortezza, alla truppa si doveva la police della Città dietro i diritti di Guerra. Insomma, disse il soldato, siamo amici, o nemici? La Municipalità rispose, che non ammetteva per amici de' rivoltosi nel suo seno. Seppe in seguito, che la truppa s'era portata nel corpo di guardia per disarmare il posto, e che vi si era eseguito il nome del Re. Vennero di nuovo nel medesimo luogo degli uomini armati che dissero: A nome del generale voi siete destituiti, e noi vi intimiamo di renderci le sciarpe. Gli Ufficiali Municipali sforzati ad obbedire diedero le chiavi che serravano le sciarpe, e i municipali in questo tempo, voi potete levare, dissero, questi segni esteriori della libertà, ma non ci potrete togliere lo spirito repubblicano che vive, e vivrà per sempre nei nostri petti. Intanto l'Amministrazione Municipale spedì Corrieri al Dipartimento, ed ai Comandanti la forza armata, per istruttarli di ciò che avvenne. La truppa però che occupava la fortezza si ritirò.

Tal è la narrazione breve dei fatti contenuti nel processo verbale. Chazal dimanda che sia stampato, e che il Consiglio decreti

*Il Foglio si dispenserà domani sera.*

mezzion onorevole della condotta di Santo Spirito.

## GRAN BRETAGNA LONDRA 26 Settembre.

Il Governo diresse alle varie Corti d'Europa una dichiarazione relativa alla rottura delle negoziazioni; questa dichiarazione sarà ben presto pubblicata, non che tutte le carte della negoziazione. Dopo l'accennato Cons. di Stato tenutosi si spedirono varj corrieri a Yarmouth per l'Ammir. Duncan, a Torbay per Lord Briport, ed a Corck per l'Ammir. Kingsmill. Si lavora incessantemente ne' nostri cantieri alla costruzione di 12 barche cannoniere; s'imbarca una gran quantità di piccole armi che si fanno passare direttamente in Portogallo. Sir Carlo Gtey fu nominato Governatore di Guernesey.

La Squadra dell'Isole sotto vento è arrivata. La parte destinata per Londra, ch'è di circa 40 vele passò dinanzi Plimouth il dì 18 sotto il convoglio della Bellona, nave di 74. I bastimenti destinati per Bristol, e Liverpool saranno separati per dirigersi a questi porti 3 giorni prima.

## SPAGNA MADRID 12 Settembre.

Si è stampato nei pubblici fogli, che sta per comparire una Bolla del Papa, concernente i Monaci. I principali Articoli di essa sono: „ 1. Che non vi sarà in avvenire che un Monastero, o Comunità dello stesso ordine in ogni Città. 2. Che i voti monastici non potranno esser fatti pria dell'età dei 24 anni. 3. Che i Monaci non potranno sortire dai loro Conventi, che per predicare, e confessare, e dipenderanno dai Vescovi. 4. Che il numero dei Monaci in ogni Convento sarà limitato. 5. Che la rendita di ogni Convento sarà fissata, ed il di più dei Beni, a disposizione del Re. 6. Che i Monaci saranno obbligati di apprendere, praticare, ed insegnare qualche scienza, arte, o mestiere.